

SCUOLA DELL'INFANZIA VITTORIO EMANUELE II



PROGETTO ANNUALE A.S. 2025/26

INDICE

Premessa.....	4
I campi di esperienza.....	11
Progetti accoglienza di sezione.....	12
Progetto educativo-didattico annuale.....	20
Progetto annuale di educazione religiosa.....	28
“Il Presepe Vivente”: una comunità per educare.....	33
Laboratorio psicomotorio.....	34
Laboratorio di lingua inglese.....	35
Laboratorio arte, logica e cartapesta.....	35
Progetto vita all’aria aperta.....	36

“Non c’è apprendimento senza lentezza, perchè solo il tempo permette di interiorizzare, riflettere, creare”

I NOSTRI PROGETTI



PREMESSA

Il clima di accelerazione storica del mondo contemporaneo con i suoi ritmi sempre più frenetici e vorticosi investe ogni aspetto della nostra società, la famiglia, così come la scuola. Siamo immersi in una società che è completamente centrata sul mito della velocità, del fare presto, dell'accelerazione, nell'epoca del tempo senza attesa.

Nessuno ha più il tempo di attendere. Oggi si vuole tutto subito e velocemente.

Grazie alla televisione e alle reti telematiche si è connessi in tempo reale al mondo e forse questo ci dà sicurezza e protezione rispetto la sensazione di essere soli.

Eppure forse come non mai, siamo così lontani, distanti e disattenti l'uno dall'altro.

Le teorie psicologiche sono concordi nel pensare che una delle differenze fra i bambini e gli adulti risieda nel fatto che i bambini vivono secondo il principio di piacere (tutto e subito), mentre gli adulti vivono secondo il principio di realtà (saper fare sacrifici oggi per godere poi domani). Sembra che oggi gli adulti, grazie anche alla società del consumismo esasperato, vivano esattamente come i bambini secondo le modalità del voglio tutto e subito. Sapremo ritrovare tempi naturali? Sapremo attendere una lettera? Sapremo piantare una ghianda o una castagna sapendo che saranno i nostri pronipoti a vederne la maestosità secolare? Sapremo aspettare?

In un mondo che ci sommerge di informazioni, diventa necessario semplificare, operazione che richiede anch'essa tempo, perchè

Semplificare è più difficile

Complicare è facile, semplificare è difficile.

Per complicare basta aggiungere, tutto quello che si vuole:

colori, forme, azioni, decorazioni, personaggi, ambienti pieni di cose.

Tutti sono capaci di complicare.

Pochi sono capaci di semplificare.

Andare a piedi, usare le mani, esplorare, costruire, sbagliare e imparare dagli errori, aiutarsi reciprocamente.

«Qualsiasi apprendimento, per essere significativo, deve passare attraverso tre esperienze: **il gioco**, strumento ideale per apprendere e rispettare le regole, e per maturare nelle relazioni sociali; **lo studio/l'impegno**, per acquisire le componenti culturali della simbolizzazione e della comunicazione; **il lavoro manuale**, per educare il corpo all'uso di tutti i suoi sensi e per imparare a vivere nel mondo con responsabilità».

Per Zavalloni si tratta quindi di “perdere il tempo” all'interno della scuola, ovvero di scovare le diverse strategie didattiche utili a rallentare:

- **Perdere tempo a parlare**
- Ritornare alla cannetta e al pennino
- Passeggiare, camminare, muoversi a piedi
- Disegnare anziché fotocopiare
- Guardare le nuvole nel cielo e guardare fuori dalla finestra
- Scrivere lettere e cartoline vere, usandole come mezzo artistico

Per conoscere il bambino occorre tempo e per permettere al bambino di conoscersi occorre lasciargli il tempo di scoprirsi.

Zavalloni sostiene che perdere tempo a parlare rappresenta la premessa indispensabile per una corretta relazione educativa, sia a scuola che a casa, all'interno delle nostre famiglie

Occorre perdere tempo per parlare insieme, nel rispetto di tutti, ossia per scoprire ed apprezzare le piccole cose, quelle che magari diamo per scontate, ma che in realtà non lo sono, soprattutto per i nostri bambini, che vivono ogni esperienza con la gioia dello stupore.

Dovremmo cercare di dedicare più tempo a casa a parlare con i nostri figli. Spesso li “ascoltiamo” mentre siamo impegnati a fare altro, ma questo non è un ascolto reale. Non diamo per scontato di sapere cosa pensano, di saperli leggere dentro prima che parlino, prendiamo in considerazione le loro idee, il loro punto di vista, diamo spazio al loro stupore, alla loro poesia. Ci arricchiremo anche noi.

Infine Rousseau sostiene che per pretendere di formare un bambino occorre aver formato prima di tutto sè stessi. La conoscenza di sè stesso attraverso l'esperienza della vita è un apprendimento che ci spinge a formare la nostra personalità. Chi non ha consapevolezza di questo processo auto-formativo non può pensare di essere educatore. L'educatore autorevole è colui che è consapevole della sua formazione e del modo come tutto ciò sia avvenuto. È quello che nella relazione conosce sè stesso e stima la virtù.

La relazione educativa è anche un atto d'amore, atto d'amore verso l'educando, verso sè stesso e verso quello che si trasmette.

L'amore rappresenta per Rousseau la massima virtù educativa. Senza amore non vi può essere autorevolezza da parte dell'educatore. Nell'amore vi è il riconoscimento dell'altro come essere eguale a me, perchè diverso da me.

Bibliografia

- Zavalloni G. (2008), La pedagogia della lumaca. Per una scuola lenta e nonviolenta, EMI.

Nel 1994 Zavalloni scrisse i diritti naturali del bambino, un manifesto che richiama a un mondo fatto di gioco, dialogo, silenzio, vita vissuta con i cinque sensi. Questo decalogo interpella noi adulti per vedere la vita con occhi diversi.

I DIRITTI NATURALI DI BIMBI E BIMBE

1. IL DIRITTO ALL'OZIO

a vivere momenti di tempo non programmato dagli adulti

2. IL DIRITTO A SPORCARSI

a giocare con la sabbia, la terra, l'erba, le foglie, l'acqua, i sassi, i rametti

3. IL DIRITTO AGLI ODORI

a percepire il gusto degli odori, riconoscere i profumi offerti dalla natura

4. IL DIRITTO AL DIALOGO



ad ascoltare e poter prendere la parola, interloquire e dialogare

5. IL DIRITTO ALL'USO DELLE MANI

a piantare chiodi, segare e raspare legni, scartavetrare, incollare, plasmare la creta, legare corde, accendere un fuoco

6. IL DIRITTO AD UN BUON INIZIO

a mangiare cibi sani fin dalla nascita, bere acqua pulita e respirare aria pura

7. IL DIRITTO ALLA STRADA

a giocare in piazza liberamente, a camminare per le strade

8. IL DIRITTO AL SELVAGGIO

a costruire un rifugio-gioco nei boschetti, ad avere canneti in cui nascondersi, alberi su cui arrampicarsi

9. IL DIRITTO AL SILENZIO

ad ascoltare il soffio del vento, il canto degli uccelli, il gorgogliare dell'acqua

10. IL DIRITTO ALLE SFUMATURE

a vedere il sorgere del sole e il suo tramonto, ad ammirare, nella notte, la luna e le stelle

Gianfranco Zavalloni, 1994

CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA

Il manifesto di Zavalloni nasce da riflessioni sui diritti dell'infanzia, riconosciuti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (20 novembre 1989). Essa è stata ratificata da tutti i Paesi del mondo, esclusi gli Stati Uniti ed è composta da 54 articoli, racchiusi in 4 principi fondamentali:

Diritti di sopravvivenza

- Diritto alla vita: Ogni bambino ha diritto a nascere e a crescere in condizioni di sicurezza.
- Diritto alla salute e al benessere: I bambini devono avere accesso a cibo, acqua potabile, cure mediche e un ambiente sano.

- Diritto a un'identità: Ogni bambino ha diritto a una nazionalità e ad essere registrato subito dopo la nascita.

Diritti di sviluppo

- Diritto all'istruzione: L'educazione deve sviluppare pienamente la personalità del bambino e aiutarlo a conoscere i propri diritti.
- Diritto al gioco: I bambini hanno il diritto di giocare, riposare, praticare sport e partecipare ad attività artistiche e culturali.
- Diritto a una vita familiare: Ogni bambino ha il diritto di essere cresciuto dai propri genitori e di ricevere protezione e assistenza se ne è privo.

Diritti di protezione

- Protezione da abusi e sfruttamento: I bambini devono essere protetti da maltrattamenti, abusi, sfruttamento sessuale, lavoro minorile e pericolo legati alla guerra.
- Diritto all'uguaglianza e alla non discriminazione: Tutti i bambini hanno gli stessi diritti, indipendentemente da razza, sesso, religione, disabilità o altre condizioni.

Diritti di partecipazione

- Diritto di esprimere la propria opinione: I bambini hanno il diritto di esprimere le loro opinioni e di essere ascoltati nelle decisioni che li riguardano.



All'interno del collegio docenti ci siamo interrogate come poter attuare in maniera pratica l'approccio della pedagogia della Lumaca: una progettazione per un anno o una pedagogia della lentezza per essere adulti consapevoli dei propri gesti educativi?

Questo percorso potrebbe diventare occasione per prendere coscienza della necessità di uno stile educativo consapevole, intenzionale e condiviso (quindi da metterei in pratica) da parte degli adulti attraverso azioni, tono della voce, uso degli spazi, relazioni tra bambini e adulti, utilizzo dei materiali, condivisione delle osservazioni e delle proposte didattiche o educative, documentazione condivisa e confrontata e coerente con la programmazione.

Il bambino apprende attraverso l'esperienza e il corpo quindi focalizziamo il percorso educativo sull'ambiente/ambito dove il corpo del bambino si muove, si relaziona e comunica; immaginiamo una sezione "lenta, calma" ordinata e riordinata.

TEMPO VISUALIZZATO: Trasformiamo le attività quotidiane in un tempo di cura per gli oggetti e per gli altri, in un tempo di esplorazione e scoperta registrando ipotesi e conclusioni: quindi utilizzo di cartelloni, foto, mappe, orologi delle azioni, della settimana, verbalizzazioni, circle-time

TEMPO DEL DISEGNO: curato, intenzionale, narrato, tempo per riflettere e/o contrattare sui colori sui particolari da aggiungere: la fotocopia può affiancare, completare, ma non sostituire un disegno spontaneo dove il bambino si racconta, rivive un'esperienza, prova a disegnare un'idea. Meglio se la fotocopia è accompagnata da foto e verbalizzazione dell'esperienza.

TEMPO DEL GIOCO: così difficile da allungare per alcuni bimbi, aiutiamoli quindi con frasi come: "la costruzione è proprio carina... che dici... potresti aggiungere... vediamo di renderla fantastica con un po' d'impegno.

TEMPO SCIENTIFICO/MATEMATICO:

- tutto si trasforma con il tempo, corpo, aspetto, ambiente, pianta, animale, stagioni, cibo, oggetti, famiglia, amicizie
- occorre tempo per contare, confrontare, misurare, costruire, progettare, sperimentare, sporcare, pulire
- il tempo veloce-lento, breve-lungo, noioso-gioioso
- tempo: ieri oggi domani – passato presente futuro

Non c'è tempo, non c'è spazio, non c'è relazione se non si modifica il linguaggio verbale e non verbale cominciando da noi adulti.

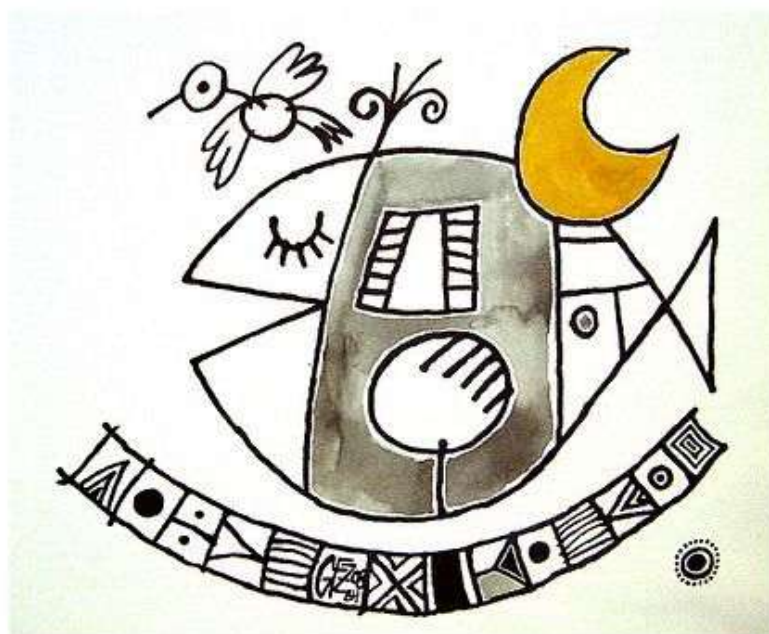
I CAMPI DI ESPERIENZA (per una descrizione più dettagliata si rimanda al PTOF)

I campi di esperienza, delineati dal Ministero nelle “Indicazioni Nazionali per la scuola dell’infanzia”, rappresentano quelle “situazioni” all’interno delle quali i bambini creano, conoscono, interagiscono con sé stessi, con gli altri e con la realtà, per giungere a uno sviluppo unitario della sua persona.

Ogni campo di esperienza prevede delle conquiste diverse per ogni età (tre, quattro e cinque anni). Essi si suddividono in:

- **IL SÉ E L’ALTRO**
- **IL CORPO E IL MOVIMENTO**
- **IMMAGINI, SUONI, COLORI**
- **I DISCORSI E LE PAROLE**
- **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

I “Traguardi per lo sviluppo delle competenze” suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare percorsi di lavoro, per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che per ogni età va intesa in modo globale e unitario.



PROGETTI ACCOGLIENZA DI SEZIONE

PROGETTO ACCOGLIENZA SEZIONE DELFINI (3 anni)

“Benvenuti Delfini”

Tempi: Settembre/Ottobre 2025

Spazi: sezione delfini, salone, giardino

Motivazione: “È importante la capacità della scuola di accogliere i bambini in modo personalizzato e di farsi carico delle emozioni loro e dei loro familiari nei delicati momenti dei primi distacchi e dei primi significativi passi verso l'autonomia, dell'ambientazione quotidiana e della costruzione delle nuove relazioni con i compagni e con gli adulti (*Raccomandazioni Nazionali*).

L'inizio di ogni percorso scolastico sia per i bambini sia per gli adulti è un evento carico di emozioni, di significati, di aspettative e a volte di ansie e di paure. La nostra scuola si propone di organizzare questo delicato momento predisponendo un clima sereno, adatto e rassicurante per accogliere adeguatamente i bambini e i genitori.

Finalità:

L'obiettivo del progetto è di rendere piacevole l'ingresso ai nuovi iscritti alla scuola dell'infanzia, superare quindi serenamente la paura della separazione e la lontananza dall'ambiente familiare ma anche instaurare amicizie, favorire la graduale comprensione dei ritmi della vita scolastica e consentire una sempre maggiore autonomia degli spazi della scuola. Coinvolge i bambini e le insegnanti fin dal primo giorno di scuola. Il progetto accoglienza prevede anche l'inserimento graduale dei bambini con orario flessibile che dia modo di abituarsi ai ritmi della giornata scolastica, fino al raggiungimento della frequenza.

Attività proposte:

- Giochi corporei e musicali per ripetere il proprio nome, quello dei compagni e quello delle insegnanti
- Giochi per mettere in relazione i bambini tra di loro
- Esplorazione dell'ambiente scolastico
- Attività libere di gioco
- Attività manipolative
- Ascolto e memorizzazione di semplici canzoni
- Rappresentazioni grafico-pittoriche utilizzando diverse tecniche (pittura con le dita e con grossi pennelli, spugne)
- Esperienza di manipolazione di materiali diversi (farina, sale, carta, colla, pasta, semi, foglie, bastoncini, castagne)

Strumenti e materiali:

- Calendario giornaliero per la registrazione delle presenze
- Giochi di socializzazione e accoglienza
- Giochi strutturati
- Materiali grafico-pittorico plastico
- Ripetizione di attività di routine
- Musiche e canti

- Storie e racconti per l'accoglienza (*"Il primo giorno di scuola degli animali"*, Noè Carlain, Hervé Le Goff. *"Non imparerò mai a volare"* Penny J. Rimau , Giulia Cregut)



Obiettivi educativi/didattici:

- Favorire il sereno distacco dalla famiglia, avviare un proficuo inserimento del bambino nel nuovo o ambiente scolastico.
- Realizzare un clima sereno e rassicurante
- Favorire l'acquisizione dell'autonomia fisica del bambino
- Favorire rapporti positivi con gli altri bambini
- Favorire la partecipazione dei bambini in gruppo ed attività comuni
- Promuovere ed instaurare nel bambino un atteggiamento di fiducia nei confronti dell'ambiente che lo accoglie
- Favorire relazione, comunicazione interpersonale e la socializzazione del bambino con i pari e con gli adulti di riferimento
- Sentirsi accolto, ben voluto e parte del gruppo di coetanei

Traguardi sviluppo delle competenze:

- Conoscere il nome dei compagni e delle insegnanti
- Orientarsi nell'ambito scolastico e conoscere il nome di alcuni luoghi
- Conoscere il simbolo e il nome della propria sezione

- Rispettare le regole concordate
- Utilizzare in modo corretto i materiali scolastici
- Partecipare alle attività proposte
- Conoscere l'animale simbolo della propria sezione
- Manipolare materiali diversi realizzando un prodotto personale
- Memorizzare canti e filastrocche

Metodologia:

Per raggiungere tali obiettivi è opportuno seguire queste modalità :

- Proporre attività ludiche per favorire i rapporti interpersonali tra bambini ed insegnanti
- Promuovere attività di esplorazione per scoprire gli ambienti scolastici
- Predisporre spazi ed attività per conoscere ed utilizzare i materiali presenti all'interno dell'aula
- Favorire il senso di appartenenza al gruppo sezione

Ruolo insegnante:

Nei confronti degli alunni le insegnanti si propongono di:

- Rendere l'ingresso degli alunni sereno e piacevole
- Incoraggiare a muoversi nello spazio scuola con serenità
- Favorire l'accettazione di piccole regole di convivenza

Nei confronti dei genitori si propongono di:

- Stimolare a lasciare i figli con serenità
- Sollecitarli ad accompagnare il figlio nell'esplorazione del nuovo ambiente

Laboratori attivati:

I laboratori sono luoghi d'azione in cui i bimbi, agendo da protagonisti , fanno esperienza in modo divertente e giocoso, provano, riprovano, osservano e si relazionano con i compagni. Dal mese di ottobre si svolgeranno una volta a settimana due laboratori: laboratorio motorio e il laboratorio d'inglese (facoltativo).

Verifica:

Il progetto prevede:

- i risultati ottenuti nell'inserimento del bambino
- La soddisfazione delle famiglie
- L'efficacia del progetto stesso
- Conversazione con i bambini in *circle-time*
- Elaborati grafici

Documentazione:

- Dialoghi dei bambini
- Video/foto
- Attività prodotte individualmente o di gruppo
- Letture

PROGETTO ACCOGLIENZA SEZIONE COCCINELLE (4 anni)

“Il mio pezzettino”

Tempi: Settembre/Ottobre 2025

Spazi: sezione coccinelle, salone, giardino

Premessa

L'entrata nella scuola dell'infanzia costituisce una tappa fondamentale del processo di crescita del bambino. Una buona accoglienza rappresenta una condizione essenziale per una positiva esperienza scolastica, e un momento privilegiato di incontro tra la scuola e le famiglie, favorendo una preziosa opportunità di conoscenza e di collaborazione. Un ambiente sereno e gioioso favorisce un clima giusto per giocare ed imparare insieme: elemento essenziale per caratterizzare la qualità del percorso educativo.



Useremo come sfondo il libro " Il mio pezzettino" perchè ognuno di noi, nel proprio cuore, custodisce un pezzettino in cui sono racchiusi tutti gli affetti, le cose più care...

Finalità

La finalità di tale progetto è quindi quello di facilitare nel bambino un progressivo adattamento alla realtà scolastica attraverso l'esplorazione di uno spazio accogliente, sereno e stimolante, luogo di espressione di sé e di socializzazione. I giochi e le attività si svolgono con tempi elastici, negli spazi offerti dalla scuola, attraverso modalità strutturate e durante il gioco libero, spontaneo, dei bambini.

Attività proposte

- Lettura del libro " Il mio pezzettino"
- Giochi di piccolo e medio gruppo che favoriscono la socializzazione
- Rielaborazione grafiche/pittoriche utilizzando materiali diversi
- Attività manipolative con diversi materiali

Obiettivi educativi

- Condividere il racconto di esperienze estive e rappresentare graficamente i propri vissuti
- Dimostrare atteggiamenti di accoglienza e rispetto verso gli altri bambini
- Stimolare i bambini ad instaurare relazioni positive con i coetanei e gli adulti di riferimento
- Acquisire fiducia e sicurezza nell'ambiente scolastico

Documentazione

La documentazione delle attività avverrà principalmente attraverso produzioni grafiche, documentazione personale e foto.

PROGETTO ACCOGLIENZA SEZIONE FARFALLE (5 anni)

“Ricetta dell’accoglienza”

Tempi: Settembre/Ottobre 2025

Spazi: sezione farfalle, salone, giardino

Motivazione

Per questo ultimo progetto accoglienza di sezione abbiamo pensato di utilizzare tre albi illustrati "Che cos'è un bambino?" "Ci sono maestre, ci sono maestri" e "Che cos'è la scuola?".



Il gruppo è cambiato nel tempo sia in termini di crescita personale, ma anche di cambio effettivo di alunni. Rimane centrale il bisogno di appartenenza ad un gruppo classe, per creare nuovi legami e consolidarne altri, per riuscire a vivere l'ambiente scolastico con serenità, acquistando sempre più sicurezza e competenze.

Metodologia

Attraverso la lettura di libri legati al bambino, ai maestri e alla scuola, guidiamo i bambini alla comprensione più profonda del significato della parola accoglienza, concentrando l'attenzione sulla consapevolezza di sé (che cos'è un bambino? cosa prova? cosa gli piace?), sulla figura di riferimento, in grado di accompagnare e stimolare, in modo positivo e costruttivo i bambini lungo il percorso (ci sono maestre ci sono maestri) e l'importanza di far comprendere che non si è solo singoli individui ma anche parte di una istituzione chiamata scuola (che cos'è la scuola?).

Campi di esperienza prevalenti

- Il sé e l'altro
- Immagini suoni colori
- I discorsi e le parole

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- Comprendere l'importanza dei concetti che ruotano attorno alle parole bambino, maestra/maestro, scuola
- Sviluppo della collaborazione e cooperazione

Attività

- Letture guidate e disegno
- Attività grafiche legate ai libri proposti

Verifica

- Discussione in circolo
- Valutazione della capacità di ascolto e di intervento in circolo
- Verbalizzazioni
- Valutazione dello sviluppo delle attività proposte

Documentazione

- Elaborato grafico singolo e/o di gruppo.
- Foto
- Cartelloni

PROGETTO EDUCATIVO-DIDATTICO

“NOI E VA-LENTINA IN UN TEMPO LENTO LENTO”



Gianfranco Zavalloni, pedagogo, autore de “La pedagogia della Lumaca”

Chi è Va-lentina?

Valentina è una simpatica lumaca curiosa, attenta e riflessiva, che invita i bambini a rallentare, osservare e vivere pienamente ogni momento.

Il suo nome è un gioco di parole che ricorda il verbo “va” sottolineando l’importanza del muoversi lentamente ma con intenzione.



Finalità del progetto

- Educare al valore del tempo lento
- Promuovere l’osservazione e l’ascolto
- Favorire la relazione tra i bambini e natura
- Sviluppare la consapevolezza emotiva
- Rinforzare l’autonomia e l’identità personale

Il percorso delle attività sarà suddiviso in 4 fasi:

AUTUNNO: LENTEZZA E ACCOGLIENZA

“Va-lentina arriva piano piano...”

- Giochi di conoscenza con la lumaca
- Realizzazione della casetta di Va-lentina (spazio-rifugio/ angolo morbido)
- Passeggiate lente nel giardino, nel quartiere, per osservare, chiaccherare, meravigliarsi
- Diario illustrato di osservazione fotografie, cose raccolte, disegni, verbalizzazioni

INVERNO: ASCOLTO E ATTESA

“Va-lentina ascolta il silenzio”

- Laboratori del silenzio e dei suoni: ascoltare, distinguere, imitare
- Giochi sensoriali al buio o con suoni naturali
- Racconti narrati lentamente magari con luce soffusa (mansarda)
- Riflessioni sulle emozioni legate al freddo, all'attesa, al Natale, alla famiglia...

PRIMAVERA: SCOPERTA E MERAVIGLIA

“Va-lentina scopre il mondo intorno a sé”

- Semina e cura dell'orto o di piante in aula
- Osservazione delle trasformazioni stagionali
- Costruzione di piccoli “strumenti lenti”: clessidre, giroscopi, spirali...
- Escursioni alla scoperta di insetti, oggetti, immagini, registrazione dei cambiamenti stagionali o ad opera dell'uomo

ESTATE: EMOZIONI E MEMORIA

“Va-lentina porta con sé i ricordi”

- Diario dei ricordi (collages, disegni, parole, foto, emozioni, avvenimenti)
- Creazione del “libro di Va-lentina” una storia condivisa
- Giochi di rilassamento e mindfulness per bambini (bio-danza)
- Festa finale con la consegna del passaporto per la lente

Metodologia e strumenti

La metodologia che qui viene esposta come gli strumenti didattici hanno valore se tutta la comunità educante è impegnata in un atteggiamento coerente con “il ritmo lento”, condividendo la riflessione iniziale, ecco perché il primo punto è coinvolgere e condurre gli adulti a “parlare” attraverso gesti intenzionalmente lenti, gentili, sussurrati. Sarà compito delle insegnanti valutare nel tempo se e quanto gli atteggiamenti degli

adulti si siano modificati e quanto sia stata compresa l'importanza di un tempo lento nella relazione con il bambino.

- Storia di Va-lentina come filo conduttore narrativo: libro, video, messaggi ai bambini ecc...
- Laboratori esperienziali: pittura, natura, musica rilassante, lenta, classica ecc...
- Rituali di lentezza: cerchio del buongiorno, saluto alla natura, preghiera, momenti di pausa/silenzio anche con il corpo, ascolto, avvicinamento del corpo per parlare, gesti in codice per evitare di urlare perché distanti ecc...
- Documentazione visiva e audio: foto, disegni, mappe emotive (all A)
- Testo della storia (all B)

Materiali utili

- Libri sulla lentezza, sulle lumache, sulla natura e altri animali lenti, terrario
- Strumenti naturali
- Materiale morbido
- Clessidre, lanterne, suoni della natura, orologi della giornata, carte delle azioni di giorno e di notte, lente e veloci ecc...
- Registrazione su cartelloni ad altezza bambino)

Attività

Esempi di rituali giornalieri

- La carezza del mattino come accoglienza
- Il passo della lumaca (passi consapevoli e attenti all'altro nella scuola)
- L'angolo del respiro (piccolo spazio o tempo per rilassarsi)
- La parola del giorno (scelta collettiva di una parola significativa quel giorno)

La casetta della lentezza

- Realizziamo insieme ai bambini una casetta di valentina, un angolo morbido, silenzioso ed accogliente dove fermarsi, guardare libri, pensare o semplicemente parlare a bassa voce.

Diario della lentezza

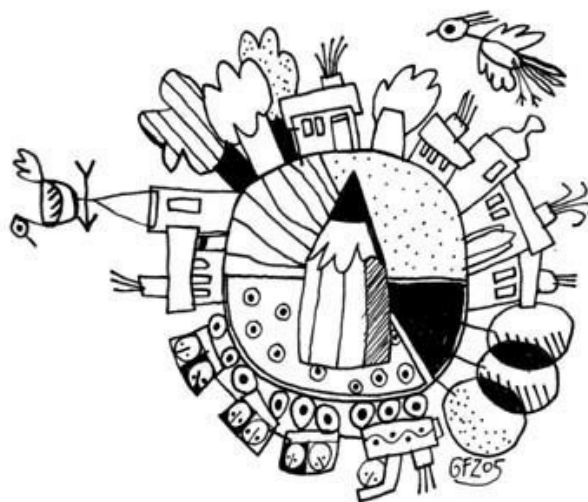
- Ogni settimana si raccoglie un “ricordo lento” (foglia, parola dolce, una bella notizia, una foto, un disegno sereno...) da inserire in un diario collettivo o personale

Competenze sviluppate:

- Identità e autonomia
- Relazione e collaborazione
- Comunicazione verbale e non verbale
- Consapevolezza del corpo e delle emozioni
- Curiosità e spirito scientifico
- Gestione del tempo personale
- Memorizzazione degli eventi nel tempo e in un tempo
- Cura del materiale personale e comune
- Senso di appartenenza ad un gruppo

Documentazione e verifica

- in itinere



Allegato A

La mappa emotiva è uno strumento visivo e narrativo per aiutare i bambini a riconoscere, esprimere, comprendere le proprie emozioni e quelle degli altri. Una mappa emotiva è una rappresentazione grafica che collega esperienze personali, luoghi, persone o eventi alle emozioni.

Immagine >>>> emozione

Attività individuale o di gruppo

Servono a:

- Dare un nome alle emozioni (rabbia, paura...)
- Collegare emozioni a situazioni concrete (io mi sento felice quando gioco con Sara)
- Sviluppare empatia e consapevolezza emotiva
- Raccontare vissuti personali attraverso parole, immagini o simboli
- Gestire meglio le emozioni grazie alla condivisione e alla riflessione

Esempi di attività:

La mappa del cuore

I bambini disegnano un grande cuore e al suo interno inseriscono colori disegni simboli che rappresentano le emozioni provate in una giornata o durante un'esperienza.

La mappa dei luoghi emotivi

Si disegna la scuola o la casa come una mappa e i bambini associano ad ogni ambiente un'emozione vissuta lì

La linea del tempo emotivo

Si rappresenta un'intera giornata o una settimana come una linea del tempo e s'inseriscono le emozioni provate nei vari momenti

Mattina >>> sonnolenza

Gioco libero >>> gioia

Lite col compagno >>> rabbia

Aiutano a:

- Facilitare la comunicazione non verbale
- Prevenire i conflitti
- A rendere visibile e condivisibile il mondo interiore del bambino
- Favoriscono un clima di ascolto e accoglienza
- Educazione socio-emotiva

Allegato B

C'era una volta una piccola lumaca di nome Valentina. Non era come le altre...proprio no...

Lei non correva, non aveva fretta. Camminava piano piano, guardando il cielo, ascoltando il vento, salutando ogni fiore che incontrava.

Un giorno decise di partire per un viaggio.

Aveva sentito dire che c'era un posto speciale, pieno di voci dolci, risate leggere e colori allegri: una scuola dell'infanzia.

Così Valentina iniziò il suo viaggio. Scivolava lenta, lasciando una scia di pace e sorriso. Ogni tanto si fermava:

“Ciao Margherita, come stai?”

“Ciao Formichina, come ti senti?”

“Ciao Bruchetto, come sei cresciuto!”

Aspettò un attimo. Respirò, poi disse:

“Posso entrare? Prometto di stare calma, di non avere fretta, di aspettare che abbiate voglia di conoscermi...anche se io ho tanta voglia di conoscervi e conoscere la scuola!”

I bambini la guardano stupiti...

Poi, piano piano si avvicinano uno alla volta, con calma, con dolcezza.

Da quel giorno Valentina diventò un'amica speciale. Insegnava a tutti a fare le cose con il cuore, non con la fretta.

Valentina diceva sempre: “Ogni cosa bella ha bisogno del suo tempo”

Attività

- Rielaborare la storia attraverso i disegni in sequenza.
- Drammatizzazione in piccoli gruppi dove ciascuno sceglie chi incontra Valentina e come sta, come si sente ecc...
- Aggiungere al cartellone dove verrà esposta la storia illustrata i commenti dei bambini, anche durante l'anno.

La lentezza educativa è uno spazio di cura, dove la crescita non si misura ma si accompagna.

Chi educa con lentezza educa all'ascolto.

L'educazione lenta non è contro la modernità, ma contro la superficialità.

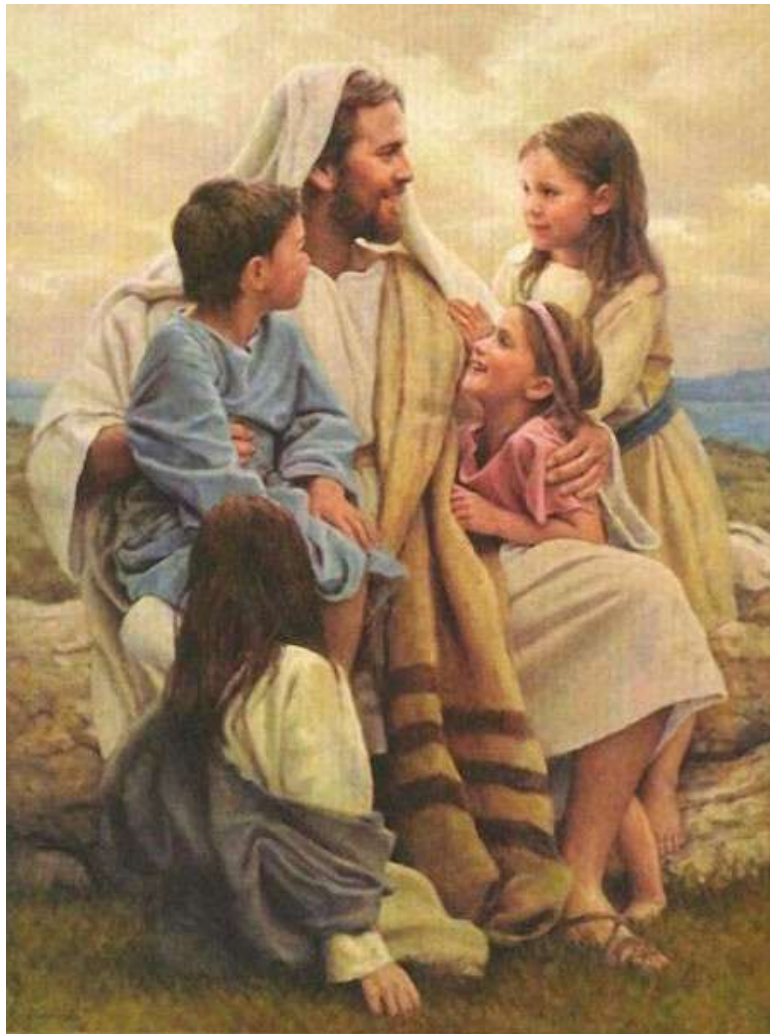
Nella lentezza si coltiva la meraviglia, e la meraviglia è il motore dell'apprendimento.

La lentezza e il ritmo del pensiero profondo e del cuore attento

Educare alla lentezza significa insegnare a respirare dentro l'apprendimento.

Progetto religioso

“NOI CAMMINIAMO CON GESÙ IN UN TEMPO LENTO LENTO”



La pedagogia della lentezza e il messaggio evangelico “Camminano insieme!”. Gesù stesso non aveva fretta, si fermava ad ascoltare, camminava con le persone, osservava la natura, rifletteva prima di agire, usava parole semplici per comunicare, rispettava i tempi interiori di ciascuno.

Finalità:

- Scoprire la presenza di Dio nel silenzio, nella lentezza, nella natura, negli altri.
- Favorire un atteggiamento di ascolto, accoglienza e gratitudine
- Ispirarsi allo stile di Gesù: camminare con amore e rispetto dei tempi
- Rafforzare l'idea che Dio parla al cuore in ascolto e non nel rumore

Obiettivi:

- Far comprendere ai bambini che Gesù è sempre con noi e che non è necessario correre per sentirlo vicino, ma saper fare silenzio nel cuore per ascoltarlo
- Prendere esempio da Gesù volendo bene a chi ci sta vicino e darsi tempo per conoscerlo
- Prendersi cura dell'ambiente come bene comune

Il progetto è suddiviso in 4 fasi in parallelo al progetto generale:

- UDA 1: **“Gesù cammina con noi, piano piano”**
- UDA 2: **“Nel silenzio nasce Gesù”**
- UDA 3: **“Gesù guarda il mondo con meraviglia”**
- UDA 4: **“Con Gesù nel cuore porto il bene nel mondo”**

Metodologia e strumenti

- Storia stimolo: **“Valentina incontra Gesù”**

Valentina incontra Gesù

Valentina camminava piano piano, come sempre del resto! Un giorno sentì una voce calma e profonda dire: “Ciao Valentina, posso camminare con te? Era Gesù.

Non era un cavallo veloce. Non aveva ali. Camminava. Piano piano. Come lei.

Si sedettero sotto un albero.

Gesù guardava il cielo.

Valentina gli chiese “Perché cammini così piano? Hai delle gambe così lunghe e poi avrai sicuramente tante cose da fare!

E Gesù rispose:

“Perché ogni passo è prezioso. Se corri troppo perdi il piacere di fare le cose con cura e guardarti intorno per scoprirne di nuove!

Da quel giorno Valentina e Gesù camminarono insieme, raccogliendo sorrisi, ascoltando storie, aiutando chi era triste.

A volte Gesù aspettava Valentina, a volte Valentina si lasciava portare da Gesù, insieme nel rispetto dei tempi di ciascuno!

Sempre...con lentezza.

Sempre con...amore.

Lentezza = il tempo che ci vuole perché sia “un tempo buono”

Attività correlate:

- I bambini disegnano orme colorate su cartoncini
- Su ogni orma scrivono un piccolo gesto d’amore fatto con lentezza, con intenzione, ad esempio: ho abbracciato un compagno per consolarlo
- Le orme formano un sentiero su cui camminano Gesù e Valentina
- **Rituali lenti per tutto l’anno:**
 - la candela del silenzio:** ogni mattina si accende una candela e si resta in silenzio qualche secondo per ascoltare Gesù
 - il saluto della pace lento:** uno alla volta, i bambini si danno un saluto, un abbraccio lento dicendo: “la pace di Gesù sia con te”
 - preghiera lenta:** brevi e semplici frasi ripetute es. “grazie Gesù che cammini con me”
- **Valori spirituali collegati alla lentezza**
 - Valore cristiano: come lo si vive
 - Ascolto: fermarsi e prestare attenzione agli altri
 - Gratitudine: ringraziare per ciò che ci circonda
 - Accoglienza: aspettare chi ha bisogno di tempo
 - Umiltà: scegliere la semplicità come Gesù
 - Tenerezza: agire con gesti delicati lenti e gentili
- **Calendario dell’avvento della lentezza:** ogni giorno un piccolo gesto lento che prepara il cuore a Gesù che nasce.

A piccoli passi aspettando Gesù

- *Siediti e ascolta i suoni intorno a te*
- *Fai un sorriso a chi ti sta vicino*
- *Osserva il cielo e ringrazia Dio*
- *Ascolta senza parlare*
- *Aiuta qualcuno ad avere pazienza*
- *Disegna un cuore per Gesù*
- *Collabora alla costruzione di una culla semplice per Gesù*
- *Fai un gesto gentile*
- *Porta la pace in un gioco*
- *Abbraccia chi vuoi a lungo*
- *Racconta una cosa bella accaduta oggi a scuola o a casa*
- *Disegna un angelo per il presepe*
- *Accarezza, usa le mani con gentilezza*
- *Guarda la maestra negli occhi e sorridi*
- *Ascolta il babbo e la mamma guardandoli negli occhi*
- *Prepara un piccolo dono per qualcuno*
- *Invita con calma un compagno a giocare*
- *Finisci con calma il tuo disegno*
- *Non spazientirti, se non riesci a fare qualcosa riprova*
- *Chiedi sempre per favore e rispondi grazie*
- *Il mio cuore è pronto per ricevere Gesù?*
-

- **A piccoli passi in Quaresima:** ho imparato a fare con calma, con cura, con attenzione, aspettando il mio compagno, e dopo come mi sono sentito? Quanto e quando è stato difficile?
- **Esempio di preghiera:**
Gesù cammina con me
ma non correre
Io sono piccolo/a
i miei passi corti
Aiutami a fermarmi,
a guardare un fiore,

a salutare un amico, a dire grazie con il cuore.
Ascolta il silenzio con me
perché lo so, tu ci sei lì, ti voglio bene Gesù
Con Valentina, le maestre
i miei amici, babbo e mamma,
cammino piano verso e nel tuo amore. Amen

- **Breve storia – dicembre**

IL SILENZIO CHE PREPARA A GESU'

Valentina stava preparando qualcosa d'importante. Ogni giorno faceva un piccolo passo, senza fretta.

“Che cosa stai aspettando?” - Chiese il pettirosso

“Un Re!” - Rispose la lumaca

“Un Re? Ma non si sentono annunci, bande musicali, non si vedono sventolar bandiere”

“Appunto” – sorrise Valentina – “il Re che aspetto non ama il clamore, ama la pace, le parole sussurrate, i canti gioiosi e non urlati, la musica degli angeli”

E mentre tutti correvano a cercare luci, regali, dal parrucchiere, a comprar vestiti, al supermercato, incitati da musiche e pubblicità ad alto volume, Valentina preparava la sua culla fatta di foglie e fiori e pigne e...silenzio.

Il giorno di Natale, quando tutti erano distratti, solo lei sentì un battito nel cuore. Un battito diverso dal solito. Improvviso e caldo... era Gesù.

Era arrivato.

“Gesù nasce nei cuori tranquilli dove c'è posto per l'amore.

Gesù nasce nel silenzio di un cuore triste per donare sollievo.

Gesù nasce e ci abbraccia nel silenzio di una pausa dalla frenesia.

Gesù nasce se accogliamo la sua Parola dentro il nostro cuore”



“IL PRESEPE VIVENTE”: UNA COMUNITÀ PER EDUCARE

Il presepe vivente ritorna con le sue magiche atmosfere, **domenica 21 dicembre** presso la Chiesa Collegiata di Santa Lucia. Il corteo si muoverà all'interno della Chiesa, accompagnato dai canti dei bambini, dai mestieranti e dalla Stella Cometa che guiderà i Re Magi alla capanna di Betlemme. È una sacra rappresentazione che coinvolge tutta la scuola: bambini, insegnanti, genitori e famiglie.

È un modo unico di prepararsi al Natale e di accogliere il bambino Gesù venuto nel mondo.



LABORATORIO PSICOMOTORIO IN COLLABORAZIONE CON AROUND SPORT (SEVEN SPORTING CLUB)



“SOTTOVOCE”

“Sottovoce” è un progetto **sportivo di educazione motoria** che vuole ricreare momenti di consapevolezza individuale e sociale nella riscoperta del piacere del Gioco.

Il progetto prevede inoltre una giornata all’interno della struttura Seven (mattinata). I bambini potranno “giocare” un’esperienza multisportiva tra diversi elementi: acqua, palestre tematiche, sabbia, outdoor, esplorando e confrontandosi in maniera ludica.



LABORATORIO DI LINGUA INGLESE

DIDI THE DRAGON – POLLY TELLS TALES

Il progetto di insegnamento della lingua inglese è affidato a docenti della Helen

Doron Early English. Il corso si svolge nei locali della scuola con un calendario di 25 incontri settimanali pomeridiani di 45 minuti ciascuno, da novembre a maggio. L'adesione è facoltativa e comporta il pagamento di una retta annuale in base al numero degli iscritti.



LABORATORIO ARTE, LOGICA E CARTAPESTA (A CURA DI ANTON ROCA)

Rientra nell'ambito delle attività psicomotorie, abbinate all'espressione visivo-creativa basata sulla trasmissione e lo sviluppo della conoscenza del Linguaggio Visivo. Esso fa parte della comunicazione visiva, in quanto è basata sull'elaborazione mentale e la rappresentazione di immagini, che si concretizza attraverso la manipolazione della materia, dando origine a delle forme in stretto rapporto allo stato emotivo del bambino e della sua intenzionalità espressiva.

Dalla rappresentazione grafica bidimensionale sul foglio da disegno, si passerà alla tridimensionalità realizzando un manufatto in carta pesta attraverso il linguaggio psicomotorio, la macerazione della carta, la conoscenza dei colori. Rivolto ai bambini dell'ultimo anno come progetto ponte scuola infanzia – scuola primaria.

PROGETTO VITA ALL'ARIA APERTA

“UNA SCUOLA AL MARE”

Come tutti gli anni ripetiamo l'esperienza educativa al mare per vari motivi: per il benessere psico-fisico del bambino, per l'esplorazione di un nuovo ambiente, per socializzare e sperimentare nuovi giochi e materiali, per la creazione di nuovi gruppi di gioco, ma anche perché siamo convinte che questo periodo rimarrà nel cuore e nella memoria di ognuno come un'esperienza spensierata, divertente e ricca di stimoli percettivi e cognitivi, vicina alla natura e al mondo che Dio ci ha donato. Questo progetto permette ai bambini e alle insegnanti di “modificare e dilatare” la relazione tra adulto e bambino, favorisce il dialogo e il gioco collaborativo, fa sentire il bambino “grande” e autonomo di salire e scendere dal pullman, gestire il proprio zaino, svestirsi e vestirsi...

Finalità

- Aiutare il bambino a riconoscere come bella e preziosa la natura che Dio ci ha donato

Obiettivi

- Vivere situazioni serene e giocose
- Cimentarsi in semplici autonomie

